

Metà uomo, metà scimmia: l'inquietante storia di Oliver

Scritto da [Wendell P. Bloyd](#) il 12 gennaio 2010 in [Zero](#) · 1 Commento

Tra tutte le scoperte scientifiche dello scorso secolo forse la più sensazionale è stata proprio la mappatura del codice genetico; tuttavia, come ogni scoperta che si rispetti, anche quest'ultima ha sollevato più di un interrogativo morale. Se infatti da una parte la genetica potrebbe aiutare l'uomo, le piante e tutti gli altri animali, dall'altra potrebbe anche rubare un potere che per secoli è stato patrocinio di una sola entità: Dio. Parliamo del potere di "creare". Infatti grazie alla fecondazione assistita o più semplicemente all'accoppiamento indotto è possibile combinare il codice genetico di diversi animali. Se la scienza ufficiale ha bandito questi esperimenti, poichè troppo "spinti" dal punto di vista etico, la scienza ufficiosa ancora non si è arresa. E infatti non sono pochi gli esperimenti che hanno dato vita a specie ibride. Come il caso del "[Leopone](#)", (che, tra l'altro, possiede anche una pagina Wikipedia) incrocio tra un leopardo ed una leonessa. Oppure il "[Tigone](#)", (anch'esso munito di pagina Wikipedia) che come suggerisce il nome è il risultato di un accoppiamento tra una tigre ed una leonessa. E ancora lo "[Zonkey](#)" (metà mulo e metà zebra), il "[Zebrallo](#)" (metà cavallo e metà zebra) e il "[Wolphin](#)" (metà delfino e metà orca). Ma se tutti questi esperimenti possono esercitare un certo fascino su di noi, senza turbarci più di tanto, diverso è il caso di Oliver.

[Oliver](#) è infatti uno "strano" esemplare di Scimpanzè: privo di peluria sul volto e sul petto, predisposto ad imparare comportamenti complessi, capace di camminare in posizione eretta e di usare utensili (quali le posate) Oliver è infatti l'esemplare animale più vicino all'uomo che sia mai stato scoperto. Per farsi una veloce idea delle capacità di Oliver, basta guardare alcuni minuti di [questo](#) breve documentario che lo vede proprio come protagonista.

Ovviamente la storia di Oliver ha destato subito la curiosità di molti: media, circhi, etologi, scienziati. E proprio questi ultimi sono stati i più impegnati a capire cosa potesse aver generato un essere tanto "umano" quanto Oliver. Difatti già molti anni prima, all'incirca negli anni '20, il biologo russo Il'ja Ivanovic Ivanov aveva tentato, senza successo, di incrociare uno scimpanzè con un essere umano. Nessuno, almeno ufficialmente, aveva più osato riprodurre quell'esperimento e quei risultati erano ritenuti incrollabili. Alla luce di questi eventi è chiaro che la comparsa di Oliver aveva mosso qualcosa: subito si iniziò a riferirsi a lui come all' "Anello Mancante", ovvero quel gradino evolutivo che separava l'uomo dal più prossimo dei suoi antenati: la scimmia.

Attualmente, nonostante tutte queste indiscrezioni, il parere degli esperti è unanime: Oliver è solo un "normale" Scimpanzè, come il suo DNA ha confermato. Tuttavia, vedendo le immagini che ritraggono il piccolo "Anello Mancante" c'è da chiedersi se ci sia davvero da fidarsi di questa scienza "ufficiale".

Wendell P. Bloyd